

Puglia apripista nazionale: sì in giunta dopo le trattative nel centrosinistra

Pacs: famiglia al singolare, unioni solidaristiche. La Cdl: 'Riprovevole'

Saverio Ricci

"Estensione dei diritti della famiglia tradizionale a unioni legate da vincoli solidaristici". È l'ultima versione dell'articolo 22 nel testo di riforma dei servizi sociali che ne ha permesso l'approvazione da parte della giunta regionale. La legge pugliese sulla famiglia, prima in Italia (qualche "apertura" viene fatta solo negli Statuti toscano, emiliano, piemontese e calabrese), estende quindi alcuni privilegi anche alle coppie di fatto, i tanto discussi Pacs (patti civili di solidarietà). Dopo le ultime limature chieste dalla Margherita, quindi, nel testo (al quale è stato cambiato anche il titolo in "disciplina per il sistema integrato dei servizi sociali per il benessere e la dignità degli uomini e delle donne di Puglia") si parla di "famiglia" al singolare (non più di "famiglie"). Soluzione a cui si è arrivati dopo 2 mesi di rinvii in giunta e una serie di incontri incrociati durati l'intera mattinata di ieri. Soddisfatta al termine dei lavori l'assessore alla Solidarietà Sociale Gentile: "Abbiamo doverosamente tenuto in considerazione le richieste del mondo cattolico. È stato raggiunto un importante punto di mediazione per l'estensione dei diritti della famiglia ad altri tipi di unione". Tutti d'accordo dunque? Non proprio. L'Udeur pugliese prende le distanze dalla sua coalizione (preannunciando già il voto contrario in Consiglio regionale). Ma la vera "stroncatura" viene dal ministro agli Affari Regionali La Loggia: "È una legge riprovevole sotto ogni punto di vista. Se sarà

confermata, proporremo ogni sorta di ricorso per la sua bocciatura. Credo che,

dal punto di vista costituzionale, vada oltre le competenze della Regione. Mi chiedo cosa ne pensino Prodi e i cattolici della Margherita: questa legge va contro principi e valori che dovrebbero essere comuni anche a loro". Questa la versione finale dell'articolo 22: "Ai fini della presente legge, gli interventi e i servizi destinati alla famiglia, così come individuata dall'articolo 29 della Costituzione, sono estesi a nuclei di persone legate da vincoli di parentela, affinità, adozione, tutela e altri vincoli solidaristici, purché aventi una convivenza abituale e continuativa e dimora nello stesso comune. Salvo che per le per-

sone legate da parentela o affinità, per convivenza si intende quella tra due o più persone che perduri da non meno di due anni". Di seguito una sintesi delle dichiarazioni di presidente della giunta Vendola, coordinatore regionale pugliese di Forza Italia Fitto (la legge abroga quella approvata durante la legislatura da lui guidata), coordinatore pugliese della Margherita Grassi e sottosegretario all'Interno Mantovano (An).

VENDOLA - Abbiamo varato un disegno di legge che oggi rappresenta in Italia il punto più avanzato di ripensamento del welfare. Compie alcune operazioni importanti: quella ad esempio di guardare alla marginalità come a un mondo pieno di risorse. Guardiamo agli immigrati, ai diversamente abili, ai minori, agli anziani, prevedendo per la prima volta istituti di tutela e valorizzazione. La persona non è più un problema, ma una risorsa. L'Udeur è contrario al testo? L'assessore di

quel partito in giunta (Ostillo,

ndr) lo ha votato. Molte delle polemiche si riferivano alla prima stesura.

FITTO - La giunta Vendola ha scelto di abrogare la famiglia, stravolgendo la Costituzione, calpestando diritti e valori nei quali si riconosce la stragrande maggioranza dei pugliesi. Cambiando il testo è stata trovata una soluzione gattopardesca. Le forze moderate del centrosinistra si sono accontentate di un piatto di lenticchie.

GRASSI - È una legge che colma una serie di buchi del welfare pugliese, fatta in piena intesa con la gerarchia ecclesiastica: il 'vincolo solidaristico' si rifà all'esperienza cattolico-democratica. Cosa dirà Prodi? Nulla: ha un programma di governo che è quello del centrosinistra e nel quale ci riconosciamo tutti.

MANTOVANO - C'era bisogno di trattative così lunghe per giungere a un testo che, nella sostanza, non si discosta da quello di par-

tenza? Si chiamino 'unioni solidaristiche' o 'unioni di fatto' sono sempre convivenze diverse dalla famiglia. La Margherita di Rutelli si accontenta di aggiustamenti lessicali ma i pugliesi sapranno riconoscere quello che è solo un (non innocente) gioco di parole.

